

Nel corso del 2005 sono state rese operative solo le attività relative alle garanzie sussidiarie di cui all'ex Fondo Interbancario di Garanzia. L'Istituto ha garantito infatti, senza soluzione di continuità, gli interventi di cui all'articolo 1, comma 512, della legge n. 311/2004, assicurando direttamente gli atti necessari alla continuità delle attività istituzionali del Fondo di garanzia diretta attraverso il rilascio di fidejussioni.

Per quanto riguarda le separate attività del predetto Fondo relative rispettivamente alla Sezione speciale del Fondo Interbancario di Garanzia e al Fondo di Investimento nel capitale di rischio, queste non potevano essere operative nel corso del 2005 in quanto le prime in attesa della autorizzazione comunitaria e dei previsti decreti attuativi, mentre per le seconde sono stati sviluppati gli approfondimenti con l'Ufficio Italiano dei Cambi per la valutazione della eventuale sottoposizione agli obblighi e controlli previsti dall'articolo 106 e seguenti del decreto legislativo n. 385/93 (T.U. della legge in materia bancaria e creditizia).

Sulla base delle disposizioni di cui decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 101, che ha integrato l'articolo 17 del decreto legislativo n. 102/2004, e, soprattutto, sulla base delle note autorizzative dell'Ufficio Italiano Cambi si è modificato l'assetto gestionale delle relative attività. Pertanto, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 31 agosto 2005, n. 28, ha ridefinito l'assetto gestionale delle stesse attività al fine di assicurare la dovuta trasparenza e una maggiore semplicità gestionale, un adeguato livello di vigilanza e un'operatività necessaria alle esigenze funzionali del Fondo.

L'Istituto nel corso del 2005, in relazione agli interventi di garanzia, controgaranzia e cogaranzia nonché a quelli dell'articolo 1, comma 512, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, ha perfezionato accordi con le Regioni al fine di realizzare Programmi di interventi finalizzati a favorire l'accesso al mercato del credito e dei capitali da parte delle imprese agricole ed agroalimentari. In particolare:

- con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 maggio 2005 n. 16 è stata approvata la convenzione con la Regione Sardegna.
- con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 novembre 2005 n. 40 è stata approvata la convenzione con la Regione Siciliana.

Nei primi mesi del 2006 sono stati perfezionati ulteriori accordi con le Regioni, in particolare:

- con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 febbraio 2006, n. 4, è stata approvata lo schema di convenzione con la Regione Molise;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 marzo 2006, n. 7, è stata approvata lo schema di convenzione con la Regione Emilia Romagna.

2. Organi

Sono organi dell'Ismea: il Consiglio di amministrazione, il Presidente e il Collegio sindacale.

Si segnala che, con nota 13 marzo 2006 prot. 72371, il Ministero per le politiche agricole e forestali ha trasmesso il decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 2005, registrato dalla Corte dei Conti il 31 gennaio 2006, con il quale è stato confermato il Presidente dell'Ismea per il prossimo quadriennio.

La tabella seguente riporta, comprensivi dei rimborsi, i compensi degli organi come definiti con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Spese per gli organi		
	2004	2005
Presidente	213.773	189.629
Consiglio di amministrazione	186.376	212.782
Collegio sindacale	98.784	93.391
Totale	285.160	306.173

E' altresì attribuito un gettone di presenza Euro 103 spettante anche al magistrato della Corte.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha provveduto nel corso del 2005 a dare attuazione ad una serie di attività correlate agli obiettivi programmatici individuati, di concerto con le Organizzazioni Sindacali, nel "Documento per il riposizionamento dell'ISMEA 2005 - 2008", approvato con delibera del 6 ottobre 2004, n. 35. Considerato il percorso ed il lavoro effettuato in questi anni, il riposizionamento si traduce nella assunzione da parte dell'Ismea anche di compiti di valutazione del merito di credito per assicurare maggiore trasparenza nel mercato del credito per le imprese agricole valorizzando, così, le potenzialità e le vocazionalità dell'Ente. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato il nuovo Accordo di Programma 2006-2008 ed il programma Agriquote 2006-2008 con il Ministero per le politiche agricole, nonché le relative autorizzazioni all'avvio delle attività per l'annualità 2006.

L'Organismo di Vigilanza, ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001, ha regolarmente svolto la sua attività. Dalla relazione relativa al 2005 si evidenzia, infatti, che l'Organismo di vigilanza nel corso di detto anno 2005 ha effettuato attività di controllo, di studio ed ispettive.

Al fine di rendere più efficienti i meccanismi di prevenzione adottati in attuazione del decreto legislativo n. 231/2001, anche attraverso il miglioramento qualitativo e quantitativo delle verifiche sui requisiti dichiarati dai beneficiari degli interventi dell'Ismea ai sensi della normativa vigente, sono stati perfezionati degli accordi con l'Arma dei Carabinieri operante presso il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, ed è in esame una forma di collaborazione con la Guardia di Finanza. Le convenzioni tra l'Istituto e i predetti Organismi concretizzano una fattiva collaborazione tra gli Enti al fine di semplificare e rendere più efficienti le procedure amministrative attraverso iniziative di formazione del personale dipendente nonché attraverso forme di supporto tecnico e operativo, ove necessario, sempre nell'ambito della prevenzione e nel rispetto delle reciproche finalità istituzionali.

3. Gestione delle risorse umane

Come è stato sottolineato dall'Ente e già illustrato nella precedente Relazione della Corte, nel corso degli ultimi anni il lavoro congiunto con le Organizzazioni Sindacali ha consentito il miglioramento delle relazioni industriali, con positivi riflessi sull'organizzazione del lavoro e sullo sviluppo di risorse umane, quali leve principali dell'efficienza e dello sviluppo dell'Istituto.

Lo stesso Ente pone in rilievo che nell'esercizio 2005 si è proceduto a completare il percorso avviato con il conseguimento di significativi obiettivi. Il positivo rapporto con le Organizzazioni Sindacali ha consentito, infatti, di completare il processo di razionalizzazione con la chiusura delle sedi periferiche; di pervenire, in linea con il tasso di inflazione programmato, all'accordo per il rinnovo biennio economico 2005/2006 del CCNL del personale e 2006/2007 dei dirigenti.

Il nuovo contratto di lavoro, che reca innovazioni nell'ordinamento professionale ed istituisce indennità – sempre secondo l'Ente – è volto ad agevolare da un lato la crescita motivazionale delle risorse umane, dall'altro l'elasticità nell'utilizzo delle professionalità da parte dell'Istituto in ragione delle esigenze di attività e mira ad incrementare la produttività del lavoro, anche attraverso una organizzazione più flessibile.

L'Istituto sottolinea inoltre che, a sostegno della politica di ricambio generazionale adottata negli anni passati, sono state attuate ulteriori procedure di esodo volontario agevolato. Infine, al dichiarato scopo di sostenere l'aumento del volume di produzione si è fatto ricorso al lavoro temporaneo per reperire le professionalità necessarie allo svolgimento di specifici programmi di attività.

Nella consapevolezza che si è concluso un ciclo, il Consiglio di Amministrazione, con delibera 13 ottobre 2005, n. 34, ha definito di concerto con le Organizzazioni Sindacali la nuova strategia delle risorse umane e i nuovi assetti organizzativi dell'Istituto. Il nuovo paradigma innovazione/specializzazione risponde alla necessità di reingegnerizzare le attività economiche di interesse pubblico di Ismea al mutato ambiente competitivo delle imprese agricole ed agroalimentari italiane, nel rispetto dell'acquisito equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. Il precedente paradigma, efficienza/produttività su cui si è fondata la politica del personale sino ad oggi perseguita, ha avuto infatti come finalità il consolidamento dell'equilibrio economico puntando, in questi anni, al controllo dei costi di struttura e operativi e ad assetti gestionali più efficienti con l'impiego, peraltro, - come già rilevato - di misure di esodo volontario agevolato.

L'Ismea sottolinea che le misure di esodo agevolato dal 2001 hanno comportato un costo complessivo *una tantum* di € 4.927.336,00 a fronte di un costo annuo retributivo di € 3.396.763,00. Tale misura ha consentito una riduzione strutturale del costo del personale che nel 2000 era pari a 10,264 milioni di euro. Le procedure di esodo, sempre secondo l'ente, hanno interessato risorse (77) le cui professionalità, non più adeguate alla struttura organizzativa e ai nuovi compiti dell'Ente, non sono state integrate dall'Istituto, facendo così risparmiare il costo annuo che l'Ente avrebbe dovuto sostenere se i dipendenti esodati, con l'anzianità di servizio maturata, fossero rimasti in servizio. Considerati anche gli incrementi derivanti dai rinnovi contrattuali intervenuti negli anni, alla data della presente relazione il costo della misura sarebbe quasi del tutto ammortizzato.

In particolare viene in evidenza:

- la riduzione strutturale dell'organico, che passa da n. 264 unità del 2000 a n. 165 unità del 2005 (-37,5%);
- la conseguente riduzione del costo del personale del 21,6% rispetto al 2000;
- la consistente crescita del rapporto tra il valore della produzione ed il costo del personale, che è passato infatti da 5,94 del 2000 a 18,15 del 2005 (+305,5%);
- la consistente crescita del rapporto tra il valore della produzione ed il numero di dipendenti in organico, che è aumentato del 385,4%.

Nel nuovo contesto, l'insieme delle risorse e delle competenze rappresentano - secondo l'Ismea - la base più efficace e stabile su cui definire l'identità dell'Istituto. La strategia di specializzazione del potenziale umano nonché dell'organizzazione adottata è volta a sostenere la nuova fase di sviluppo attraverso il potenziamento delle capacità esistenti e delle competenze vocazionali e storiche.

Nel 2005, infatti, l'Ente rileva che è stato introdotto un nuovo modello organizzativo basato su processi misurabili e programmabili, a cui ha corrisposto una nuova classificazione del personale. La nuova struttura organizzativa è finalizzata a favorire una più immediata risposta alle dinamiche esterne all'organizzazione, una maggiore flessibilità interna, una maggiore focalizzazione nell'uso delle risorse verso gli obiettivi di processo programmati ed una maggiore efficacia nella responsabilizzazione individuale sul conseguimento dei risultati.

Gli investimenti sulla struttura organizzativa e sulle risorse umane, hanno consentito di ottenere da un organismo specializzato il certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2000 per le attività relative ai servizi di rilevazione prezzi

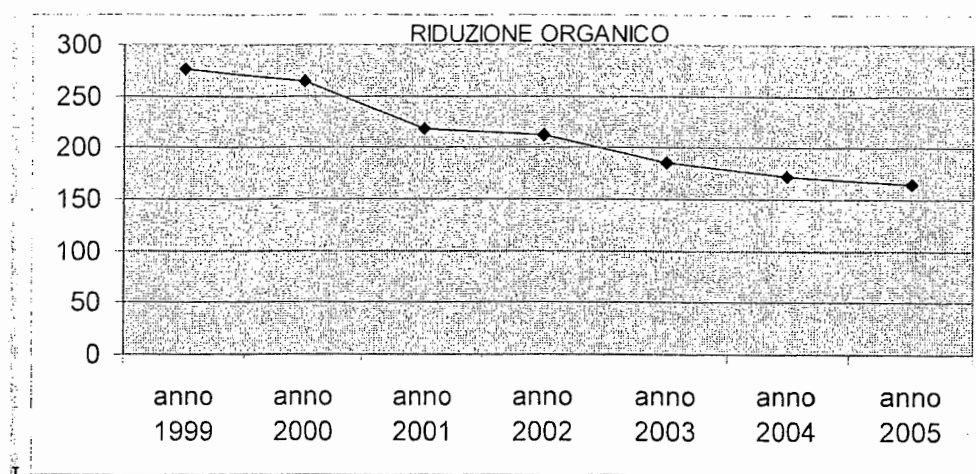
sui mercati agricolo, alimentare, florivivaistico ed ittico e al servizio di riordino fondiario.

3.1. Evoluzione delle risorse umane

L'organico, al 31 dicembre 2005, è di n. 165 unità. Di questo 144 unità (87,27%) sono con contratto a tempo indeterminato, 21 (12,73%) con contratto a tempo determinato. La tabella mostra la distribuzione per qualifica e tipologia contrattuale al 31 Dicembre 2005:

QUALIFICA	TEMPO INDETERMINATO	TEMPO DETERMINATO	TOTALE
Direttore Generale	1		1
Dirigenti	6		6
Quadri	2		2
Area C gradino 3	17		17
Area C gradino 2	29		29
Area C gradino 1	35	5	40
Area C gradino 0	2	10	12
Area B gradino 3	5		5
Area B gradino 2	13	1	14
Area B gradino 1	24	1	25
Area B gradino 0		4	4
Area A gradino 3			0
Area A gradino 2	9		9
Area A gradino 1	1		1
Area A gradino 0			0
TOTALE	144	21	165

L'evoluzione dell'organico nel triennio 31 dicembre 2003 - 31 dicembre 2005 evidenzia una diminuzione di 21 unità pari all'11,29%. Di seguito si rappresenta graficamente la riduzione dell'organico al 31 dicembre 2005 rispetto all'anno dell'accorpamento.



Nel corso del 2005, sono intervenute n. 17 cessazioni di rapporto di lavoro a tempo indeterminato di cui n. 15 cessazioni per adesione all'esodo agevolato; n. 1 cessazione per dimissioni; n. 1 cessazione per raggiunti limiti di età. Le due unità cessate per ragioni diverse dall'esodo sono state integrate con n. 2 contratti a tempo indeterminato. Inoltre, come per gli esercizi precedenti e – come sostiene l'Ente – per inderogabili esigenze operative connesse alla realizzazione dei programmi di attività relativi all'esercizio stesso si è fatto ricorso a n. 19 unità a tempo determinato, di cui n. 12 unità sono cessate, nello stesso esercizio, per scadenza contratto a seguito della conclusione dei programmi.

Per completezza di esposizione si evidenzia che il personale proveniente dall'ex Fondo Interbancario di Garanzia (pari a n. 8 unità a tempo indeterminato, di cui un Dirigente) è stato inquadrato nell'organico della Società SGFA, società strumentale dell'Istituto, dove già operavano le n. 4 unità, con contratto a tempo determinato, già utilizzate per il Fondo di Riassicurazione.

Nella tabella seguente si rappresenta l'evoluzione dell'organico.

Evoluzione del personale dipendente dal 2000 al 2005

Tipologia di contratto	2000	2001	var.% 01/00	2002	var.% 02/01	2003	var.% 03/02	2004	var.% 04/03	2005	var.% 05/04
Dirigenti	12	14	16,67	13	-7,14	10	-23,08	9	-10,00	7	-22,22
Dipendenti a tempo indeterminato	195	140	-28,21	140	0	145	3,57	150	3,45	137	-8,67
Dipendenti a tempo determinato	57	65	14,04	60	-7,69	31	-48,33	14	-54,84	21	50,00
Totale	264	219	-17,05	213	-2,74	186	-12,68	173	-6,99	165	-4,62

3. 2 Costo del personale

VOCI DI COSTO	2003	2004	2005
Stipendi	5.764.856	5.212.974	5.239.639
Oneri sociali	1.525.611	1.436.149	1.400.534
TFR	530.096	470.648	507.953
Altri costi	652.466	835.789	897.855
Totale	8.473.029	7.955.560	8.045.981

N.B. Il costo del lavoro esposto nel conto economico 2005 pari € 9.069.660 comprende € 1.023.680 che rappresentano il costo dell'esodo.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi al costo globale del personale, comprendente gli oneri posti a carico del datore di lavoro, disaggregati secondo la natura:

VOCI DI COSTO	2003	2004	2005
Stipendi	5.764.856,00	5.212.974,47	5.239.638,73
a) retribuzione ordinaria	5.582.584,94	5.017.150,01	5.035.047,75
b) retribuzione variabile		19.185,00	49.650,85
c) compenso straordinario	182.271,06	176.639,46	154.940,13
Oneri sociali	1.525.610,94	1.436.149,78	1.400.534,10
Accantonamento TFR	530.096,15	470.648,19	507.952,39
Altri costi	652.466,41	835.789,23	897.855,51
a) indennità di trasferta	129.009,50	169.689,00	161.707,00
b) premio di produzione ed altri emolumenti	344.992,00	425.996,00	538.649,31
c) assicurazione	66.365,23	88.640,87	80.461,00
d) competenze ed onorari	0	43.933,59	0
e) buoni pasto	97.895,91	92.793,71	93.421,01
f) ind. trasferimento, ass. familiari, ecc.	14.203,77	14.736,06	13.927,22
g) Bonus legge n. 243/2004	0	0	9.689,97

La tabella evidenzia come nel triennio 2003/2005 il costo del personale è sceso complessivamente del 5% e, in particolare, del 6,11% nel 2004 rispetto al 2003, con un leggero incremento dell'1,13% nel 2005 rispetto al 2004.

Il rapporto tra il valore della produzione ed il costo del personale evidenzia nel triennio 2003-2005 un incremento di circa il 35,3%.

Il costo medio per dipendente è stato pari a:

- nel 2003 € 41.945 (calcolato sul personale mediamente presente in Istituto nel corso dell'anno pari a n.202 unità);
- nel 2004 € 44.863 (calcolato sul personale mediamente presente in Istituto nel corso dell'anno pari a n. 177,33 unità);
- nel 2005 € 44.147,54 (calcolato sul personale mediamente presente in Istituto nel corso dell'anno pari a n. 182,25 unità).

VOCI DI COSTO	2003 (202)	2004 (177,33)	2005 (182,25)
Stipendi	5.764.856	5.212.974	5.239.639
Oneri Sociali	1.525.611	1.436.149	1.400.534
TFR	530.096	470.648	507.953
Altri Costi	652.466	835.789	897.855
TOTALE	8.473.029	7.955.560	8.045.981
Media costo annuo	41.945,69	44.863,02	44.147,56

L'ente sottolinea il sostanziale consolidamento di alcune tendenze già evidenziate in materia di gestione del personale. Nell'esercizio considerato, infatti, si può evidenziare un miglioramento della flessibilità acquisita con la diminuzione dei contratti a tempo indeterminato, pari al 34%. Inoltre si registra il miglioramento costante nella qualificazione del personale derivante dalla più alta incidenza dei laureati sul totale dell'organico che nel 2005, rispetto al 29,9% del 2000, rappresentano il 47,3%.

Compensi a terzi			
	2004	2005	Var. %
Spese per controversie legali	46.709	78.858	68,83
Transazioni per controversie legali	3.060	16.800	449,02
Consulenze legali ed altri	293.719	350.364	19,29
Totale	343.488	446.022	29,85

L'incremento delle controversie legali e delle connesse transazioni, si riferiscono a contenziosi risalenti alla ex Cassa per la formazione della proprietà contadina. L'incremento delle consulenze legali è ascrivibile: a) all'entrata a regime dell'Organismo di vigilanza dell'Istituto, istituito ai sensi del d.lgs n. 231/2001, comportando un costo per l'Istituto pari ad euro 47.130 nel 2005, contro gli euro 18.555 del 2004; b) alle circostanze di "straordinarietà" che nel corso del 2005 si sono concretizzate in conseguenza delle attività avviate per effetto di legge. In particolare si fa riferimento alla consulenza legale richiesta ad un giuslavorista per l'inquadramento dei dipendenti dell'ex Fondo interbancario di garanzia nell'Ismea nonché alle modifiche resesi necessarie allo statuto della SGFA in conseguenza dell'attività di garanzia. L'importo erogato per le predette evenienze ammonta ad euro 30.120.

4. Attività istituzionali

L'attività nel 2005 è stata caratterizzata da:

- supporto alle Amministrazioni Pubbliche, sia centrale che regionali, nell'implementazione delle politiche agro-alimentari, sia in fase di programmazione sia nella fase di intervento, oltre che di attuazione della riforma della Politica Agricola Comune. Particolarmente rilevante è stato il supporto per l'attuazione dei programmi operativi dei piani di sviluppo rurale;
- servizi di rilevazione, che sono stati rafforzati ed ampliati, anche per consentire la costituzione di basi informative necessarie per i servizi finanziari e assicurativi, ma anche per favorire l'orientamento al mercato dell'offerta agricola e la costituzione di relazioni di filiera in grado di aumentare la competitività, di rendere trasparenti i rapporti di filiera, di valorizzare la qualità dei processi e delle produzioni;
- servizi di analisi, riprogettando le attività e gli output correnti. L'attività di analisi, oltre alla tradizionale conoscenza dei mercati, è finalizzata anche allo sviluppo dell'operatività dei servizi finanziari e assicurativi. Nel corso del 2005 sono state sviluppate partnerships per la realizzazione di strumenti innovativi in grado di rispondere ai nuovi compiti, in particolare per la realizzazione di modelli di valutazione del rischio creditizio delle imprese del settore agricolo ed alimentare;
- stabilizzazione dell'attività di riordino fondiario nel rispetto delle competenze e della programmazione delle Regioni;
- il funzionamento senza soluzione di continuità del Fondo Interbancario di Garanzia (FIG).

Per una migliore comprensione degli obiettivi perseguiti e della conseguente allocazione delle attività in seno al "sistema di servizi integrati", si elencano di seguito le principali attività svolte dall'Istituto nel 2005, raggruppate per tipologia sulla base dell'articolo 2 del D.P.R. n. 200/2001.

4.1 Servizi informativi e di mercato

I servizi di raccolta ed elaborazione si basano sulla gestione di Reti di rilevazione e Osservatori permanenti, così articolati:

- Rete di rilevazione e monitoraggio dei mercati alla produzione;
- Rete di rilevazione e monitoraggio dei mercati all'ingrosso;

- Rete di rilevazione e monitoraggio dei luoghi di contrattazione alternativi ai mercati tradizionali ("fuori mercato");
- Rete di rilevazione dei prezzi degli animali abbattuti ai fini dell'eradicazione di malattie epidemiche;
- Rete di rilevazione dei mercati dell'Unione Europea e dei mercati internazionali;
- Rete di rilevazione dei prezzi dei vini DOC-DOCG.

Nel corso del 2005, al fine di rendere la rete rispondente alle nuove esigenze, si è proceduto ad una ristrutturazione del sistema di rilevamento nonché di un suo potenziamento per permettere di monitorare:

- le fasi di scambio prossime alla produzione, più significative per ciascuna filiera;
- i canali commerciali di maggior rilievo tra la produzione ed il dettaglio (ingrosso-grande distribuzione...);
- i flussi dei prodotti nazionali all'estero e le relative dinamiche di mercato;
- i flussi e le dinamiche commerciali dei prodotti esteri in competizione con le produzioni nostrane.

Il potenziamento delle reti ha consentito la regolare fornitura di dati e informazioni che riguardano principalmente:

- la produzione attesa, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, e l'andamento delle affluenze sul mercato che condizionano l'offerta;
- le dinamiche della domanda in relazione ai singoli prodotti, varietà e/o "cultivar" presenti;
- i prezzi minimi, massimi e prevalenti delle fasi di mercato individuate come "significative";
- le ripercussioni sul mercato causate dall'interferenza di prodotti esteri.

Le reti di rilevazione sono state supportate da Osservatori e panel permanenti allo scopo di focalizzare specifici aspetti del settore agricolo ed agroalimentare. Essi sono rappresentati da:

- Osservatorio sul biologico; Osservatorio sui prodotti tipici e sui sistemi di qualità e garanzia nell'agroalimentare;
- Osservatorio sul posizionamento dei prodotti agroalimentari italiani sui mercati esteri; Osservatorio Mediterraneo;
- Panel per il monitoraggio delle problematiche produttive e di mercato delle aziende agricole;

- Panel agroalimentare per il monitoraggio dei canali distributivi e delle problematiche di approvvigionamento dell'industria di prima trasformazione;
- Panel agroalimentare per il monitoraggio dei canali distributivi e delle problematiche di approvvigionamento della grande distribuzione;
- Rete di rilevazione per il monitoraggio dei prezzi nei punti di vendita della grande distribuzione organizzata;
- Panel per la rilevazione dei consumi domestici; Panel per la rilevazione dei consumi extradomestici.

4.2 Servizi di analisi economiche, finanziarie e di mercato

L'attività relativa alla più generale analisi economica e statistica è stata realizzata attraverso servizi di analisi congiunturali, strutturali e di simulazione. In particolare, si è concretizzata in:

- scenari e valutazione di impatti; elaborazione di modelli di simulazione, individuazione dei possibili scenari evolutivi del settore agroalimentare nel suo complesso e/o di singoli comparti e degli effetti diretti e indiretti di decisioni di politica economica;
- analisi strutturali cross-section; studi ad hoc sulle differenziazioni territoriali e strutturali del sistema agroalimentare italiano, attraverso l'utilizzo del dataset Ismea derivante dall'indagine conoscitiva sulle caratteristiche socio-economiche delle aziende agricole;
- analisi congiunturali; attività di monitoraggio, stima e previsione a breve termine delle principali variabili macroeconomiche riguardanti il settore agricolo ed alimentare.

Si evidenzia l'attività di progettazione e realizzazione dei reports economico-finanziari che, rispetto alle tradizionali analisi di filiera, forniscono informazioni utili sia per un'analisi strategica complessiva del settore/prodotto considerato, sia per agevolare la valutazione del profilo di rischio economico-finanziario delle imprese.

Assistenza tecnica programmi comunitari

Per lo sviluppo dei programmi comunitari, l'Ismea ha fornito in maniera sistematica servizi di assistenza agli organi centrali dello Stato. Oltre l'attività di assistenza tecnica, rilevante è stata anche l'attività relativa ai "gemellaggi" (twinning) amministrativi previsti tra le istituzioni nazionali degli Stati membri e i Paesi dell'Europa candidati ad aderire all'Unione Europea, allo scopo di consentire ai

predetti Paesi l'adeguamento alle disposizioni previste dalle Istituzioni dell'Unione europea. Ismea (inserita nell'Allegato IV del "Manuale di riferimento dei progetti Twinning") è delegata dal MIPAF a presentare progetti di gemellaggio inerenti al settore agroalimentare nell'ambito del Programma "Phare" e in virtù di tale delega può operare al pari delle amministrazioni centrali dello Stato.

4.3 Principali attività relative ai servizi informativi, di analisi e di assistenza tecnica

Di seguito si riportano i principali programmi di attività lavorati nell'anno 2005, che hanno contribuito alla determinazione del valore della produzione e, conseguentemente, al conseguimento del risultato d'esercizio.

Principali commesse affidate all'Istituto e/o dallo stesso lavorate nel corso del 2005			
Attività	Ente	Annualità	Importo Commessa
Convenzione Triennale Agriquote 2003-2005	MIPAF	2005	€ 606.231,67 oltre IVA
Accordo di Programma Triennale 2003-2005 (parte)	MIPAF	2005	€ 5.091.470,83 oltre IVA
Accordo di Programma Triennale 2003-2005 (parte)	MIPAF	2005	contributo di € 4.655.666,94 pari al 99% della spesa ammissibile di € 4.702.693,88
Conv. Sistema Informativo Settore Pesca	MIPAF D.G. Pesca	2005	€ 1.322.061 IVA compresa
Conv. Monitoraggio Informatizzazione e Controllo delle Ricerche	MIPAF D.G. Pesca	2005	€ 166.618,50 oltre IVA
Programma di Assistenza Tecnica all'Osservatorio delle Politiche Strutturali - 2004/2005	MIPAF	2005	€ 575.000 pari al 99% della spesa ammessa di € 580.808,08
Programma di Assistenza Tecnica all'Osservatorio delle Politiche Strutturali - 2005/2006	MIPAF	2005	€ 1.800.000 pari al 99% della spesa ammessa di € 1.818.375
Programma di Pubblicizzazione dell'Osservatorio per l'Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura	MIPAF	2005	€ 655.508 pari al 99% della spesa ammessa di € 662.063
Programma "ONILFA - Attività di Comunicazione e Pubblicizzazione"	MIPAF	2005	contributo di € 337.500 pari al 99% della spesa ammessa di € 340.909
Monitoraggio dei Consorzi Agrari	MIPAF	2005	contributo di € 250.000 pari al 99% della spesa ammissibile di € 252.525
Progetto di ricerca per l'Osservatorio nazionale sull'agricoltura biologica (in partenariato)	MIPAF	2005	contributo di € 445.000 pari al 99% della spesa ammissibile di € 449.495
Programma speciale "Agricarbon"	MIPAF	2005	contributo di € 400.000 pari al 99% della spesa ammissibile di € 404.031

4.4 Servizi di riordino fondiario per la riqualificazione delle strutture produttive agricole

L'attività di riordino fondiario svolta nel corso del 2005 conferma il consolidamento del livello operativo raggiunto negli ultimi anni, sia in termini di numero di procedimenti definiti sia in termini di valori di acquisto dei terreni. I servizi di riordino fondiario per la riqualificazione delle strutture produttive riguardano:

- interventi finanziari diretti alla costituzione di efficienti imprese agricole, in coerenza della normativa comunitaria, effettuati anche nell'ambito dei programmi regionali di attuazione del regolamento comunitario per lo sviluppo rurale (miglioramento delle strutture produttive e prepensionamento);
- interventi finanziari diretti al consolidamento e al potenziamento della struttura produttiva delle aziende, mediante l'ammodernamento e l'ampliamento delle stesse in conformità della normativa per la formazione della proprietà contadina e all'interno di piani regionali intesi a favorire il ricambio generazionale e la trasparenza e mobilità del mercato fondiario;
- servizi finanziari per il miglioramento delle aziende ai sensi dell'articolo 30 della legge del 26 maggio 1965, n. 590, in particolare la prestazione di garanzie fidejussorie nell'ambito del credito agrario e la concessione di finanziamenti agevolati per l'attuazione di interventi di miglioramento fondiario.

Nel corso del 2005 sono state sviluppate le seguenti attività:

- attività fondiaria;
- espropri e servitù;
- cancellazione patto di riservato dominio;
- privatizzazione terreni pubblici;
- costituzione di forme di garanzia creditizia e finanziaria alle imprese agricole ed alle loro forme associative;
- riassegnazione terreni rientrati nella disponibilità dell'Istituto.

Convenzioni con le Regioni

Anche nel corso del 2005 sono state svolte specifiche attività volte a favorire la collaborazione con le varie Regioni convenzionate e con le diverse Istituzioni che